

**INTITOLAZIONE DEL RICOVERO ANTIAEREO DI S. LUCIA
ALLE VITTIME DEL BOMBARDAMENTO ANGLO-
AMERICANO DEL 27 FEBBRAIO 2013**



E' stato solo nel 2010 che la città di Siracusa ha istituito la *Giornata della memoria per le vittime del 27 Febbraio 1943*, giorno in cui persero la vita 56 persone tra civili e militari. *Erano appena passate le quindic,i quando un gruppo di aerei anglo-americani comparve inaspettatamente nei cieli di Siracusa. Come ogni sabato, lo stadio comunale Vittorio Emanuele III era gremito di gente per le giornate dedicate alla gioventù. Esso era l'obiettivo del "nemico"! Ma le bombe incendiarie furono sganciate senza la dovuta precisione e colpirono l'adiacente piazza S. Lucia, laddove bambini e anziani stavano trascorrendo un tranquillo pomeriggio. Molti morirono all'istante trafitti dalle schegge... molti vennero feriti gravemente e morirono pochi giorni dopo. Uno di questi fu il fratellino del sig. Boscarino, che ha donato all'associazione Lamba Doria il certificato di morte rilasciato dalla Croce Rossa Italiana.*

Quest'anno ricorre il settantesimo anniversario di quella triste data. Il 27 febbraio 2013 si è tenuta una messa per commemorare le vittime del bombardamento, presso la Chiesa del Pantheon, officiata dall'Arcivescovo di Siracusa Mons. Salvatore Pappalardo, alla quale erano presenti oltre ai soci della Lamba Doria numerose autorità.

Altrettanto sentita è stata la cerimonia che si è tenuta il 2 marzo scorso presso la Chiesa del Sepolcro di S. Lucia, durante la quale si è voluto ricordare il sacrificio ignaro delle vittime e la brutalità della guerra indipendentemente dal

colore politico. Unanime è stato l'impegno per mantenere vivo il ricordo in modo da sensibilizzare soprattutto i più giovani, per non ricadere negli errori della storia.

Tantissime le persone che hanno assistito agli intensi interventi del Dott. Alberto Moscuza, presidente dell'Associazione Culturale Lamba Doria; del Commissario Straordinario del Comune di Siracusa Dott. Alessandro Giacchetti; dell'On. Nicola Bono, presidente della Provincia di Siracusa; della Dott.ssa Mariarita Sgarlata, Ispettrice della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra Ispettorato per le Catacombe della Sicilia Orientale; del Dott. Concetto Scandurra, dirigente della Lamba Doria; dell' On. Vincenzo Vinciullo, deputato regionale. Tutti attenti e commossi nell'ascoltare le vicende di quel triste giorno.

Al termine degli interventi si è proceduto alla scopertura della targa onoraria affissa all'ingresso del Ricovero di S. Lucia, all'interno della trincea della Chiesa del Sepolcro. A svelarla è stato il Sig. Boscarino, in qualità di superstite; essa reca inciso: *Ricovero Antiaereo di S. Lucia, in memoria delle vittime del bombardamento anglo-americano del 27 Febbraio 1943.*

Il Ricovero si trova nella *Catacomba di S. Lucia*: fu l'*Unione Nazionale Protezione Antiaerea* ad apportare sventramenti e adattamenti nelle regioni A, B e C del cimitero paleocristiano. In seguito, finite le incursioni aeree e terminata la guerra, il rifugio fu dismesso e dimenticato dalla memoria comune. In quell'occasione, è stato possibile, in via del tutto straordinaria, visitare il rifugio. Dopo settant'anni i siracusani hanno posato piede nelle regioni B e C della catacomba, chiuse al pubblico e accessibili soltanto gli studiosi. Tanta e commovente è stata l'emozione di coloro che da bambini e adolescenti si rifugiarono in quel luogo ipogeo... tanta la meraviglia di coloro che ignoravano l'esistenza di quel sito.

E proprio il prestigio del sito ha avuto la meglio. La sua esistenza è palese, lo è ancora di più per chi come le dott.sse Ricciardi e Burgio si occupa degli studi di topografia della catacomba. Settori sventrati per rendere più agevole lo spiacevole soggiorno, gallerie di raccordo create ex novo dall'U.N.P.A., l'impianto elettrico originale degli anni '40... Sono tutti elementi che richiamano a quei momenti, quando la sirena squillava e tutti abbandonavano le loro occupazioni per andare a rifugiarsi nel ricovero. Si correva per salvare la propria vita... ma, nel caso del Ricovero di S. Lucia, la salvezza si cercava in un luogo di morte... in un antico cimitero!

Pensando agli stati d'animo di quelle povere famiglie, è sembrato doveroso rendere partecipi giovani e anziani, per tenere vivo il ricordo in chi è sopravvissuto alla guerra, ma anche in chi l'ha solo sentita raccontare a nonni e parenti, o in chi l'ha solo studiata sui libri di scuola. Per tale ragione, si è allestita una mostra con manichini in vesti d'epoca, al fine di creare una ricostruzione storica dei rifugiati della borgata S. Lucia e non solo. Il più sentito ringraziamento va a coloro che si sono prodigati nel prestare generosamente gli accessori e tutto ciò che è servito.

E tutto questo si è realizzato grazie al supporto dell'Associazione Culturale Lamba Doria e alla partecipazione attiva dei molti soci, alla disponibilità della Dott.ssa Mariarita Sgarlata in qualità di Ispettrice della P.C.A.S. e alla piena e gentile disponibilità dell'Associazione di fedeli S. Lucia al Sepolcro nella persona del Presidente Luigi Puzzo e di tutti i soci.



...La donna con il neonato fra le braccia, che prega stringendo il rosario tra le dita. Accanto a lei il quadretto della santa che nella foga del momento è riuscita a prendere da una parete domestica. L'uomo accanto a lei che tristemente pensa "chissà se la casa ha subito gravi danni!". La cesta coi bicchieri, il pane, la brocca dell'acqua. Non si sa quanto si resterà giù. Il bimbo dorme per terra abbracciato alla madre. Vicino a lui i suoi giocattolini più preziosi. Regna sovrano il silenzio... si ascoltano i rumori lontani del sopraterra. Al silenzio incitano i cartelli disposti dai volontari dell'U.N.P.A. Altri citano "Ordine e Calma" e "E' Vietato fumare"!

E' stata volontà della Ricciardi e della Burgio, in quanto studentesse di Archeologia Cristiana, di non far dimenticare l'importanza del sito. Esso è un luogo di morte, un cimitero, un sepolcreto di quasi 2000 anni di storia. Nel settore terminale della catacomba, svoltato l'angolo si è inscenato una sorta di viaggio a ritroso nel tempo. *Ecco creato il parallelismo: ricovero e catacomba!* I visitatori si sono trovati davanti ad una mamma del IV sec. d.C., che ha appena depresso il suo

piccolo dentro un loculo. Insieme al corpicino lucerne, amuleti e oggettini vari che accompagneranno la sua anima nell'aldilà. Poco distante, altri due corpi di adolescenti ed il loro corredo funebre, deposti all'interno dei loro letti sepolcrali. Si è cercato di trasmettere brevemente ai visitatori le nozioni relative al rito funerario legato allo studio dell'Archeologia Cristiana.



Si spera vivamente che l'iniziativa sia stata apprezzata e condivisa e che le concise spiegazioni relative al Ricovero e alla Catacomba siano state esaustive.

Un ultimo ringraziamento è rivolto anche a tutti coloro che hanno partecipato numerosi e atteso pazientemente per visitare il Ricovero Antiaereo di S. Lucia.

Grazie.

Dott.ssa Gioacchina Ricciardi e Dott.ssa Azzurra Burgio

